sabato 31.12.2016

## L'inceneritore di Testi non si farà «Servono impianti più sostenibili»

I sindaci: «Lavoriamo per rispondere alle esigenze dei cittadini»

ALLA FINE l'inceneritore di Testi esce dalla programmazione degli impianti all'interno dell'ambito territoriale di Firenze, Prato e Pistoia. Adesso tutto è affidato alla raccolta differenziata. A deciderlo è stata l'assemblea dell'Ato dei rifiuti Toscana Centro che ha avallato la posizione portata avanti dai Comuni di Greve e San Casciano, insieme ai quelli di Tavarnelle, Scandicci, Bagno a Ripoli e Impruneta. Per i sindaci il percorso dell'impianto di Testi è analogo a quello del termovalorizzatore di Selvapiana nel comune di Rufina, che peraltro era in fase di progettazione esecutiva avanzata ed è stato tolto dalla programmazione regionale e di ambito dall'inizio di quest'anno.

«LE DIMENSIONI ridotte - dichiarano i sindaci - e il momento in cui sono stati concepiti, hanno reso questi impianti di piccolissima taglia non più economici. Si tratta di programmazioni che corrispondono ad un mondo che non c'è più sia dal punto di vista del livello della raccolta differenziata sia per i soggetti gestori e le società che hanno ambiti più vasti». Per gli amministratori «La scelta compiuta è di razionalizzazione e di efficienza economica e ambientale che conferma la necessità di una programmazione di impianti più ampia ed economicamente sostenibile, in grado di coprire tutto il fabbisogno di smalti-



Paolo Sottani, sindaco di Greve, uno dei più attivi, insieme al sindaco di San Casciano Massimiliano Pescini

mento della quantità di rifiuti che non può essere compresa nella raccolta differenziata, garantendo un ulteriore recupero di energia». Si tratta di un successo per tutto il Chianti ha puntato sul biologico e sull'ambiente. «È senza dubbio proseguono - un risultato collegiale, frutto di un lavoro di collaborazione e condivisione degli obiettivi. Ciò che ha contraddistinto l'opera delle amministrazioni comunali è la tenacia, determinata anche dal processo di fusione Safi-Quadrifogio e da quella di Quadrifoglio con altre società tra cui Publiservizi, Asm e Cis». Dunque, «vince la collaborazione istituzionale degli enti ai quali spetta il compito di programmare e decidere per il bene e il futuro del territorio. Non è con lo scontro ma con il dialogo che si raggiungono risultati positivi per le comunità». Contro l'inceneritore c'erano state prese di posizione e manifestazioni. No era arrivato dai movimenti ambientalisti del Chianti che avevano costituito il Comitato Greve Rifiuti Zero.

Andrea Settefonti

